

SALUTIAMO DON RIBA

Don Riba Giovenale lascia la nostra parrocchia dopo 26 anni di servizio sacerdotale. Tante persone hanno collaborato con lui nelle varie attività riguardanti sia propriamente la parrocchia sia il paese. Ad alcune di queste che gli sono state particolarmente vicine in questi anni abbiamo chiesto di esprimere i loro sentimenti e impressioni. Alla loro testimonianza ci uniamo anche noi della Redazione del "Desviarin" per esprimere il nostro rinorescimento per la sua partenza, la nostra riconoscenza per il suo ministero ed il grazie sincero per l'appoggio alle nostre iniziative giovanili.

Il "Desviarin"

LA PAROLA AL SINDACO

Ci è giunta giorni fa improvvisa ed inaspettata la notizia che il nostro rev. parroco Don Giovenale Riba, che da oltre 25 anni svolge la sua santa missione in mezzo a noi, veniva incaricato di reggere la più importante parrocchia di Borgo San Dalmazzo.

Al primo momento siamo stati tutti noi, che ci sentiamo a lui legati da sincero affetto e da devota riconoscenza, profondamente rattristati e quasi non volevamo credere a tale notizia.

Siamo stati in seguito confortati dal pensiero che il nostro parroco era ritenuto degno di una più alta responsabilità, quale è quella della Parrocchia di Borgo specie dopo le diatribe di questi ultimi anni; questo pensiero è stato motivo di orgoglio per tutti.

Dire del nostro reverendo parroco Don Riba non è cosa facile e lo spazio sarebbe insufficiente.

Tutti conoscono la Sua modestia, la Sua grande carità, come la intende San Paolo in una delle sue lettere ai Corinti, e le sue non comuni capacità di realizzazione.

Le Sue opere sono qui a Robilante a dimostrare quanto Egli ha saputo realizzare per i giovani e per gli anziani, dedicando a queste realizzazioni tutte le Sue attività e le Sue possibilità con missione di amore e di carità per tutti i Robilantesi.

Io, quale rappresentante dell'Amministrazione Comunale, voglio mettere soprattutto in evidenza le sue doti di larga comprensione e di gono-

roso compatimento, che in modo precipuo hanno fatto sì che vi fosse sempre una perfetta comprensione ed una proficua collaborazione nell'interesse della Comunità di Robilante tra l'Autorità religiosa e l'Autorità civica.

Di questo l'Amministrazione Gli è tanto grata ed assicura che Lo ricorderà sempre con devoto affetto e sincera riconoscenza.

A Lui l'augurio sincero e devoto che nella nuova sede possa realizzare sempre maggiori meriti presso Dio e conquistare il cuore di tutti i parrocchiani di Borgo San Dalmazzo, come ha conquistato il nostro. Alla tristezza per la sua partenza ci è di conforto di sapere che tornerà tra noi a sostituirlo l'ex vice-curato Don Domenico Basano, che tutti ricordiamo buono, semplice e generoso.

Egli è cresciuto ALLA scuola del rev. Don Riba e noi sin d'ora Gli auguriamo che possa continuare l'opera di Don Riba e seguire il Suo nobile esempio.

Egli viene accolto volentieri tra noi, avendo già tutto il nostro affetto e la nostra sincera promessa di collaborazione nell'opera di bene, che dovrà svolgere nella nostra parrocchia.

IL SINDACO

-Dr. Gr. Uff. Giovanni Caputo-

PER 11 ANNI VICE-PARROCO

Un giorno del marzo scorso, un giorno qualunque, la vita a Robilante scorre serena e tranquilla, quando ecco come un fulmine a ciel sereno arriva la notizia incredibile. Qualcuno dice che il Parroco va via da Robilante. Nessuno vuol crederci; passa un giorno ne trascorre un altro e la notizia viene confermata dal parroco stesso. Nei giorni che seguono nelle case, sulle piazze e nei bar, l'argomento principale di conversazione era quello del parroco che lasciava Robilante.

Io personalmente ho assistito a due, chiamiamole sconette, che anche se all'apparenza possono far sorridere, hanno un loro significato ben preciso e cioè l'amore e l'attaccamento dei Robilantesi al loro parroco. Ecco: entrai un giorno in una casa dove oltre alla padrona di casa c'erano due vecchiette che con gli occhi rossi e tanto di fazzoletto in mano piangevano come due bambine; mi venne istintivo di chiedere il perchè di tante lacrime e tanto dolore e mi venne risposto tra le lacrime che il parroco ci avrebbe lasciati e sarebbe andato a Borgo San Dalmazzo; confesso che non ho saputo né potuto dire niente.